

Dal sostegno diretto al genocidio alla cooperazione giudiziaria

Oggi assistiamo a un altro passo significativo delle politiche guerrafondaie adottate dall'apparato militare del governo italiano col consenso largo dalle cosiddette forze sinistrate per salvaguardare l'entità sionista e il progetto della colonizzazione della Palestina, sostegno diretto e accertato al genocidio in corso a Gaza già dal 7 ottobre 2023, essendo il terzo paese fornitore di armi, tecnologia, scambi commerciali, economici, culturali; propaganda e persino l'arruolamento di migliaia di mercenari italiani che hanno partecipato alla carneficina di oltre 295 mila Palestinesi.

La mossa dal governo Meloni di inviare aiuti alimentari ai palestinesi, le cure mediche a qualche decina di loro trasportate in Italia già a un passo della morte, la collaborazione con l'*Autorità Nazionale Palestinese* e infine la partecipazione alla cosiddetta *Forza di Pace* a Gaza e non per ultimo il disegno di legge totalitario condiviso dalla punta del diamante del sionismo italiano che equipara l'antisionismo all'antisemitismo e che verrà approvato, guarda caso, il 27 gennaio 2026 aprendo un nuovo ciclo di repressione e delegittimazione del movimento di solidarietà e sostegno alla lotta di liberazione del popolo Palestinese sono l'altra faccia nascosta del suo coinvolgimento esplicito nel genocidio del popolo Palestinese, sapendo perfettamente che da parte dell'entità sionista, permane il divieto di ingresso per cibo, medicinali, strutture abitative e materiali per la ricostruzione.

E visto che non sono bastati i morti, la distruzione di case, infrastrutture, scuole, ospedali, occorre velocizzare il processo di eliminazione di chiunque intralci o si oppone, critica e denuncia i progetti colonialisti di espansione sionista, appoggiati fortemente anche dal governo Meloni.

Gli arresti di oggi di Hannoun, Dawoud ed altre sette persone si sommano a quelli di Tarek e Anan, Mansour e di tutti i militanti palestinesi e solidali/e, arrestati in Italia su ordine dei servizi segreti dell'entità sionista e dimostrano in modo inequivocabile la volontà più netta del governo fascista di attaccare e screditare l'intero movimento di solidarietà che attua azioni di sostegno al popolo palestinese vittima del genocidio.

La Resistenza è e rimane un diritto indiscutibile dei popoli che lottano per la propria liberazione, compreso quella del popolo eroico Palestinese e il suo diritto all'autodeterminazione che resiste allo sterminio sistematico che va avanti da oltre 77 anni contro un progetto coloniale, cioè il progetto sionista che mira a cancellarne l'esistenza.

Il Collettivo Per la Palestina, riaffermando il ripudio categorico all'azione guerrafondaia del governo Meloni che porta l'Italia a uno stato molto avanzato nell'attuazione del sistema sionista su larga scala in questo paese, riconferma il principio di sostegno alla lotta del popolo Palestinese e alle sue punte più avanzate, tra i quali il movimento dei prigionieri politici palestinesi, denunciando in modo esplicito l'azione collaborativa e servile di stampo sionista che mira a salvaguardare crimini e criminali sionisti, invocando una larga e significativa azione continua a sostenere tutte le lotte e le mobilitazioni contro la repressione del governo italiano, l'immediata scarcerazione dei militanti palestinesi e solidali rinchiusi nelle carceri del nostro paese.

Rilanciamo nelle piazze, nelle vie delle nostre città la mobilitazione contro l'occupante sionista e il genocidio senza mai dimenticare che la libertà della Palestina è anche la nostra libertà dall'imperialismo e dal sionismo.

Collettivo Per la Palestina

